

Gli insegnanti a lezione di difesa dai cyberbulli

Il corso che aiuta i docenti parte da buonsenso e regole delle nonne

La storia

ELISABETTA GRAZIANI

Avete presente i divieti della nonna? Rispolverateli tutti. Da «non parlare agli sconosciuti» fino a «non si accettano caramelle da nessuno». Specie se siete adulti disperati alle prese con «digitali nativi» che al posto delle pagine di giornale sfogliano già i tablet. Dopo la pedagogia steineriana e le teorie più all'avanguardia in fatto di educazione, tornano in auge i consigli di una volta. Questa la ricetta per difendersi dalle insidie della rete, dal cyber bullismo alla pornografia, passando per le dipendenze dai giochi.

A dirlo sono i referenti di



Safety kids at school, il progetto della onlus Assosecurity sulla sicurezza online rivolto agli insegnanti delle scuole torinesi e sponsorizzato dalla società di ricerca Csp in collaborazione con il Cnr di Pisa. La proposta, in linea con le raccomandazioni europee, intende sensibilizzare il mondo della scuola all'educazione civica digitale. «Oggi la

piazza è la rete - dice Anna Vaccarelli del Cnr pisano -. Le insidie online sono le stesse della vita reale. Gli adolescenti, come gli adulti, si costruiscono una seconda vita sulla rete». «I docenti devono accorgersi se hanno davanti un cyber bullo, mentre spesso non sanno nemmeno come funzionino i social network». Ma quali sono le re-

La denuncia
Secondo l'istituto di informatica del Cnr di Pisa la maggioranza degli insegnanti non sa usare i social network

gole d'oro? Conoscere i meccanismi del cyber bullismo, innanzitutto, dalle false identità alle pagine di Facebook «contro» qualcuno o qualcosa. Secondo, sfatare il mito dei filtri. Ci sono problemi come la dipendenza dal gioco online che non possono essere controllati.

Tra i destinatari del corso, in prima linea c'è la rete delle scuole contro il disagio socio-relazionale: 154 istituti piemontesi (40 a Torino e provincia) che si propongono come obiettivo la prevenzione di fenomeni quali il bullismo. Il progetto partirà a marzo negli Itis Peano e Avogadro di Torino e al Majorana di Grugliasco. In tutto 80 i posti disponibili.

Chiare, solo come lo sono i numeri, le cifre sull'uso di internet fra un campione di minorenni italiani di 9-16 anni nel 2012 (fonte Eu Kids Online). Il 60% va online tutti i giorni; il 62% usa il pc in camera propria e il 57% ha un profilo sui social network. I ragazzi italiani hanno meno competenze della media dei coetanei europei.